

CONFERENZA FRANCESCANA INTERNAZIONALE  
Dei Fratelli e delle Sorelle del Terz'Ordine Regolare

ASSEMBLEA GENERALE  
Assisi – Domus Pacis  
16-22 Maggio 2009

Diventare nel mondo di oggi una presenza che disturba:  
Cristo, attraverso Francesco, Chiara e ... ME!

Lectio Divina

*Domenica 17 maggio*

## **LECTIO DIVINA**

INVOCAZIONE INIZIALE

**Veni Sancte Spiritus, veni lumen cordium** (Taizé 103)

Veni Sancte Spiritus, veni lumen cordium

LETTURA EVANGELICA

*"Rimanete nel mio amore"*

*Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-17)*

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: "Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri".

LECTIO (SR. TIZIANA MERLETTI)

MEDITATIO

*Salmo 80*

**T: Rialzaci, Signore, nostro Dio, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

1. Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
tu che guidi Giuseppe come un gregge.

Assiso sui cherubini rifulgi  
davanti a Efraim, Beniamino e Manasse.

2. Risveglia la tua potenza  
e vieni in nostro soccorso.  
Rialzaci, Signore, nostro Dio,  
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

1. Signore, Dio degli eserciti,  
fino a quando fremerai di sdegno  
contro le preghiere del tuo popolo?  
Tu ci nutri con pane di lacrime,  
ci fai bere lacrime in abbondanza.  
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini,  
e i nostri nemici ridono di noi.

2. Rialzaci, Dio degli eserciti,  
fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.

1. Hai divelto una vite dall'Egitto,  
per trapiantarla hai espulso i popoli.  
Le hai preparato il terreno,  
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.  
La sua ombra copriva le montagne  
e i suoi rami i più alti cedri.  
Ha esteso i suoi tralci fino al mare  
e arrivavano al fiume i suoi germogli.  
Perché hai abbattuto la sua cinta  
e ogni viandante ne fa vendemmia?  
La devasta il cinghiale del bosco  
e se ne pasce l'animale selvatico.

2. Dio degli eserciti, volgiti,  
guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,  
il germoglio che ti sei coltivato.

1. Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero,  
periranno alla minaccia del tuo volto.  
Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

2. Da te più non ci allontaneremo,  
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.  
Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti,  
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

**T: Rialzaci, Signore, nostro Dio, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

ORATIO

O Dio che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci gli uni gli altri ed ad amare tutti gli uomini come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CANTO (Canti di Taizé 73)

**Oculi nostri ad Dominum Iesum,**  
Oculi nostri ad Dominum nostrum.

*Lunedì 18 maggio*

## **LECTIO DIVINA**

INVOCAZIONE INIZIALE

**Veni Sancte Spiritus, veni lumen cordium** (Taizé 103)

Veni Sancte Spiritus, veni lumen cordium

LETTURA PROFETICA

*Cessate di fare il male, imparate a fare il bene*

*Dal libro del profeta Isaia (1,10-20)*

Udite la parola del Signore,

voi capi di Sòdoma;

ascoltate la dottrina del nostro Dio,

popolo di Gomorra!

«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?»

dice il Signore.

«Sono sazio degli olocausti di montoni

e del grasso di giovenchi;

il sangue di tori e di agnelli e di capri

io non lo gradisco.

Quando venite a presentarvi a me,

chi richiede da voi

che veniate a calpestare i miei atri?

Smettete di presentare offerte inutili,

l'incenso è un abominio per me;

noviluni, sabati, assemblee sacre,

non posso sopportare delitto e solennità.

I vostri noviluni e le vostre feste

io detesto,

sono per me un peso;

sono stanco di sopportarli.

Quando stendete le mani,

io allontano gli occhi da voi.

Anche se moltiplicate le preghiere,

io non ascolto.

Le vostre mani grondano sangue.

Lavatevi, purificatevi,

togliete il male delle vostre azioni

dalla mia vista.

Cessate di fare il male,

imparate a fare il bene,

ricercate la giustizia,

soccorrete l'oppresso,

rendete giustizia all'orfano,

difendete la causa della vedova».

«Su, venite e discutiamo»  
dice il Signore.  
«Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,  
diventeranno bianchi come neve.  
Se fossero rossi come porpora,  
diventeranno come lana.  
Se sarete docili e ascolterete,  
mangerete i frutti della terra.  
Ma se vi ostinate e vi ribellate,  
sarete divorati dalla spada,  
perché la bocca del Signore ha parlato».

LECTIO (SR. CARMELA RUSSO)

MEDITATIO

*Salmo 50*

**T. Non respingermi dalla tua presenza,  
non privami del tuo Spirito Santo**

1. Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.

2. Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli,  
retto nel tuo giudizio.

1. Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

2. Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.  
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

1. Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non respingermi dalla tua presenza

e non privarmi del tuo santo spirito.

2. Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.  
Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

1. Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.

2. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.  
Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.

1. Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare

**T. Non respingermi dalla tua presenza,  
non privami del tuo Spirito Santo**

ORATIO

O Dio, tu non hai bisogno di vittime e di olocausti, perché tuo è il mondo e quanto contiene, ma da questo cuore umano che tu hai creato libero, accogli, te ne preghiamo, il sacrificio spontaneo della contrizione, della lode, dell'ubbidienza e dell'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CANTO (Canti di Taizé 22)

**Confitemini Domino quoniam bonus.**  
Confitemini Domino, alleluia.

Mercoledì 20 maggio

## LECTIO DIVINA

[Questa oppure quella di martedì, p. 29]

INVOCAZIONE INIZIALE

**Veni Sancte Spiritus**, veni lumen cordium (Taizé 103)  
Veni Sancte Spiritus, veni lumen cordium

LETTURA BIBLICA

*Il rispetto e la salvaguardia del creato fatto buono da Dio.*

*Dal libro della Genesi (Gn 1, 1-2,4)*

- L. 1: In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte.
- L. 2: Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque».  
Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo.
- L. 3: Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona.
- L. 1: Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona.
- L. 2: Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra».

- L. 1: Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».
- Dio creò l'uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo creò;  
maschio e femmina li creò.  
Dio li benedisse e disse loro:  
«Siate fecondi e moltiplicatevi,  
riempite la terra;  
soggiogatela e dominate  
sui pesci del mare  
e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente,  
che striscia sulla terra».
- L. 2: Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.
- L. 1: Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto. Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

LECTIO (SR. M. TERESINA MARRA)

MEDITATIO

*Cantico delle creature (FF 263): a cori alterni*

Altissimo, onnipotente, bon Signore,  
tue so le laude, la gloria e l'onore e onne benedizione.  
A te solo, Altissimo, se confano  
e nullo omo è digno te mentovare.

Laudato sie, mi Signore, cun tutte le tue creature,  
spezialmente messer lo frate sole,  
lo quale è iorno, e allumini noi per lui.

Ed ello è bello e radiante cun grande splendore:

de te, Altissimo, porta significazione.

Laudato si', mi Signore, per sora luna e le Stelle:  
in cielo l'hai formate clarite e preziose e belle.

Laudato si', mi Signore, per frate vento,  
e per aere e nubilo e sereno e onne tempo,  
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si', mi Signore, per sor aqua,  
la quale è molto utile e umile e preziosa e casta.

Laudato si', mi Signore, per frate foco,  
per lo quale enn'allumini la nocte:  
ed ello è bello e iocondo e robustoso e forte.

Laudato si', mi Signore, per sora nostra madre terra,  
la quale ne sustenta e governa,  
e produce diversi fructi con coloriti fiori ed erba.

Laudato si', mi Signore,  
per quelli che perdonano per lo tuo amore  
e sostengo infirmitate e tribulazione.

Beati quelli che 'l sosterrano in pace,  
ca da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte corporale,  
da la quale nullo omo vivente po' skampare.

Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali!  
Beati quelli che troverà ne le tue sanctissime voluntati,  
ca la morte seconda no li farrà male.

Laudate e benedicite mi Signore,  
e rengraziate e serviteli cun grande umiltate.

CANONE (Taizé 60)

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum!**

Laudate omnes gentes, laudate Dominum!